

Il porto di Torre Annunziata è molto ben costruito, e si procede con molta alacrità a compierlo. Il Governo aveva già accordato 300,000 lire per questo porto, e ultimamente ne fu pagata l'ultima rata in 100,000 lire. Ma il comune di Torre Annunziata ha speso oltre a 2 milioni, quindi, a termini della legge, ha fatto la domanda di un nuovo sussidio, che già gli fu accordato, nella misura di altre 300,000 lire, a condizione però che venga ripartito in più rate.

Credo che la notizia non sia pervenuta ancora a Torre Annunziata, ma vi giungerà domani mattina; e il sussidio verrà ripartito in tre o quattro anni, onde non aggravare di troppo questo capitolo, nel quale devono pure trovar posto altri porti della stessa classe che si stanno costruendo.

**Presidente.** L'onorevole Ruggiero ha facoltà di parlare.

**Ruggiero.** Ringrazio l'onorevole relatore e l'onorevole ministro dei lavori pubblici della favorevole accoglienza che hanno fatta alla domanda di Torre Annunziata. Prego ora l'onorevole ministro e la Commissione di essere così cortesi da trovar modo di stanziare questa somma di lire 300,000 in due soli esercizi, affinché il comune possa condurre sollecitamente a termine i lavori che rimangono ancora a compiersi.

**Presidente.** Non essendovi altre osservazioni, s'intenderà approvato il capitolo 32 nella cifra di lire 200,000.

(È approvato.)

**Capitolo 33.** — Restauri alle opere marittime danneggiate in contravvenzione alla polizia tecnica dei porti (Spesa d'ordine), lire 25,000.

(È approvato.)

**Strade ferrate.** — **Capitolo 34.** — Sorveglianza all'esercizio delle strade ferrate del regno. (Spese fisse) lire 369,915.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Elia.

*Voci.* Non c'è.

**Presidente.** Perde il suo turno. Ha facoltà di parlare l'onorevole Oddone.

**Oddone.** Debbo rinnovare una viva raccomandazione ed una calda preghiera all'onorevole ministro; che voglia, cioè, provvedere perchè sia migliorato il servizio delle comunicazioni ferroviarie tra Alessandria e Milano.

Come ben sa l'onorevole ministro, dopochè venne soppresso il convoglio diretto delle ore 10 e 15 antimeridiane, per cui si poteva giungere a Milano pochi minuti dopo il mezzogiorno,

ne sentì grave danno la città di Alessandria, e segnatamente il ceto dei commercianti ed industriali. Quando vi era l'opportunità di questo convoglio della mattina, potevano i commercianti alessandrini disbrigare le loro faccende, arrivare per tempo a Milano, attendere ai loro interessi in detta città, e poi ritornarsene ancora in tempo alle loro case, ai loro negozi col convoglio delle 6 e 30 pomeridiane. Toito questo grande vantaggio, si sentì immediatamente parimente grave il nocumento, tantochè il ceto commerciale fece sentire i suoi reclami alla direzione generale dell'esercizio delle ferrovie per mezzo della rappresentanza municipale.

Di fatti, questa si fece un dovere di ricorrere subito alla prefata direzione, per vedere se si potesse ristabilire quel soppresso convoglio, massime che ne ridondava anche vantaggio pei prodotti ferroviari, inquantochè il convoglio che si forma a Mortara, partendo da quella città alle 11 e 15, non trova sufficiente concorso di viaggiatori; invece quando si fosse ristabilito un convoglio che, partendo alle 10 antimeridiane da Alessandria, potesse unirsi a quello di Mortara, avrebbe raccolto i viaggiatori provenienti da Genova, da Acqui, da Novi, da Nizza-Cavallermaggiore, ed i viaggiatori anche di Valenza, Sartirana e di altre popolose ed industri borgate che trovansi a contatto colla ferrovia, ed hanno pur molti rapporti con Alessandria e Milano.

La direzione generale però rispondeva che quel convoglio, che era stato concesso per ragioni particolari, segnatamente per circostanza del mercato a Mortara, non si sarebbe potuto altrimenti attaccare a quello di Alessandria che, mediante una autorizzazione del Governo. Questa risposta venne dalla Giunta municipale partecipata al Consiglio il quale, come pur ricorderà l'onorevole ministro, dava incarico alla Giunta di insistere presso il Ministero dei lavori pubblici, affinché vedesse modo, in vista anche del vantaggio che ne sarebbe venuto dal ristabilire quel convoglio, di provvedere in conformità di così giuste esigenze. E qui per debito di riconoscenza, io debbo dire che l'onorevole ministro, facendo buon viso a queste istanze che gli erano state fatte dall'amministrazione municipale, ed alle preghiere che personalmente io mi era fatto un dovere di dirigergli, aveva dato ordine di studiare se vi fosse mezzo di stabilire questo reclamato convoglio, od almeno di portare una modificazione all'orario in modo da far sì che il convoglio n° 5 proveniente da Torino ed in partenza da Alessandria alle 11 e 15 antimeridiane per la linea